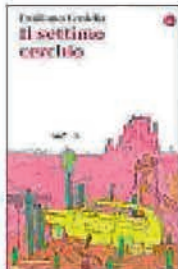


● La distopia sincopata e visionaria di **Emiliano Ereddia**
i Nell'Italia post-apocalittica
 si scappa dal **dittatore** Magnifico



EMILIANO ERREDIA
Il settimo cerchio
IL SAGGIATORE
 Pagine 528, € 22

Emiliano Ereddia (Vittoria, Ragusa, 1977) a BookCity presenta il romanzo insieme con Orazio Labbate venerdì 15 alla libreria In Cerca di Guai (ore 18)

di ORAZIO LABBATE

Inietta la visionarietà e il furore della pellicola distopica *Interceptor* di George Miller nonché lo spietato lirismo del romanzo breve *Il richiamo del corno* di Sarban, *Il settimo cerchio* di Emiliano Ereddia (il Saggiatore). Con uno stile massimalista, fatto di scatenata virtù descrittiva, di sanguinosa crudeltà, lo scrittore siciliano (è nato a Vittoria, Ragusa, nel 1977) delinea, dentro un'Italia distrutta, decaduta nella definitiva dimensione post-apocalittica, la figura del mercenario Sparta. Deve salvare sé stesso, scappare, vivere con tutte le sue violente forze, mangiare quello che trova, fuggire da un insaziabile distruttore, il dittatore, chiamato Magnifico, il quale ha messo una taglia su di lui.

Come si salverà Sparta e chi porterà con sé, in Paradiso o all'Inferno? «Non ci fece caso, e cominciò a girarsi una sigaretta mentre intonava una canzoncina di cui non sapeva il titolo ma che secondo lui faceva già-sinnin-in-de-rein, e questo gli permetteva di non pensare a tutta la distruzione che avevano intorno ai boschi bruciati, ai cadaveri». Complici una velocità scenica e l'atmosfera alla quale l'autore dà profondità — viene alla mente il videogioco *The Last of Us* — il romanzo di Ereddia arriva dritto allo stomaco e al cuore, scorre fino alla fine, ci condanna a vivere, come fa la buona letteratura, e a capire chi siamo, soprattutto nella disgrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA